

DOPO IL CASO SEAB

Pella: «Basta nomine targate, anche Cavicchioli è d'accordo»

■ Dopo una settimana di passione per le nomine in Seab, sia tra i sindaci che hanno dovuto votare, sia all'interno dei partiti politici che dovevano invece designare i candidati, il primo cittadino di Valdengo, nonché vicepresidente dell'Anci nazionale, Roberto Pella, chiede di voltare pagina.

«Quello che è accaduto in queste settimane, rappresenta un esempio di cattiva politica e pessima gestione dei problemi del territorio» spiega Pella. «Abbiamo assistito a una serie di nomine il cui unico requisito era l'etichetta politica per farle riferire a questo o quel partito e in particolare al Pd che in questa fase ha fatto da asso pigliatutto. Subito dopo le elezioni del 2014, avevo lanciato un appello per procedere alla nomina nelle società partecipate di giovani neo laureati, o anche esperti di rilevanza nazionale, scelti per competenza e non per appartenenza. Il mio appello cadde nel vuoto e oggi si capisce il perché: i partiti hanno dovuto celebrare il loro "banchetto" sistemando soprattutto quanti erano stati trombati alle elezioni. E pensare che il premier Renzi si è raccomandato più volte di tagliare il numero delle società partecipate».

Ma come si può fare per cambiare questo sistema vecchio e inadeguato? Il sindaco di Valdengo qualche idea ce l'ha e si sta già muovendo per portarla avanti: «Ho chiamato al telefono il sindaco di Biella Marco Cavicchioli, che di queste nomine è stato il maggiore ispiratore insieme al suo collega di Cossato Claudio Corradino. Ho detto a Cavicchioli che, come sindaco, e anche come rappresentante nazionale del Biellese in Anci, non ero più disponibile ad accettare nomine calate dall'alto dopo accordi che nella migliore delle ipotesi erano stati assunti da partiti e nella peggiore solo da alcuni esponenti degli stessi. Il sindaco di Biella ha condiviso le mie perplessità e mi ha assicurato che dalla prossima volta, a cominciare dalle nomine in Asrab, non saranno più indicati personaggi legati ai partiti. La partita sui rifiuti non ci può consentire più di accettare che a occuparsi di questa gestione siano dei politici e non dei professionisti. Faccio un esempio: nel Biellese, pur non avendo gravi problemi di smaltimento, abbiamo tariffe tra le più elevate d'Italia e un servizio che non sempre appare impeccabile per i cittadini. Io stesso, quando la legge lo consentiva, fino al 2001, a Valdengo gestendo i rifiuti in proprio, tra raccolta e smaltimento pagavo circa 60mila euro all'anno e applicavo bollette conseguenti ai miei concittadini. Oggi, dopo 15 anni, con il sistema Seab-Asrab, a Valdengo spendiamo circa 340mila euro e i cittadini se ne accorgono per le bollette più salate e sono giustamente arrabbiati, ma noi sindaci non possiamo farci nulla perché anziché gestori del servizio, siamo solo esattori. Se non ci mettiamo in testa che questi problemi vanno risolti affidandoci a persone capaci, non ne usciremo mai fuori e anzi sarà sempre peggio».

Pella a Cavicchioli ha anche spiegato che a Roma, nei vari incontri che svolge per l'Anci, tra ministeri, progetti pilota e finanziamenti europei, ci sono realtà territoriali come la nostra che stanno approfittando di ri-

La riunione di Forza Italia

I "FAVIANI" DISERTANO. CAMPIGLI-VERCELLOTTI FINISCE ZERO A ZERO

È finito zero a zero il confronto di sabato scorso dentro il coordinamento provinciale di Forza Italia. Dopo una settimana di comunicati di fuoco e accuse roboanti, i componenti del gruppo che fa capo a Pier Giorgio Fava, che accusavano la coordinatrice Paola Vercellotti di avere stretto un accordo pro domo sua con gli altri partiti per farsi nominare nel cda di Seab, non si sono presentati. Qualcuno sussurra che Fava, da sempre sostenitore della gestione a quattro mani del partito con Gilberto Pichetto, abbia preferito evitare lo scontro in attesa di un ennesimo accordo con il rivale-partner, che difende la Vercellotti. L'accordo, secondo i rumors della politica, riguarderebbe la richiesta di un posto nel cda di Asrab di prossima definizione. Ad attaccare la gestione Vercellotti è rimasto quindi solo il gruppo di Alessandro Campigli, che fin da subito ha messo in chiaro di volersi battere per ripristinare un processo democratico nel partito, superando la ventennale esperienza di gestione ad esclusivo vantaggio delle due correnti di Fava e Pichetto. Nel corso della riunione non sono mancati momenti di tensioni tra Campigli e Vercellotti, che Pichetto da una parte e Roberto Pella dall'altra hanno cercato di attenuare. Alla fine Vercellotti ha evitato la sfiducia senza rinunciare all'incarico appena ottenuto in Seab (ma anche senza incassare il via libera dei critici sull'operazione Seab), rilanciando una proposta di dialogo con gli assenti "faviani", a cominciare dall'insediamento del coordinamento cittadino in cui sono maggioranza. Campigli e Pella, invece, hanno ottenuto che sia avviata la piena operatività dei nuovi organismi di partito (nei quali detengono i ruoli di primo piano di responsabile organizzativo e responsabile degli enti locali), inaugurando una volta per tutte il principio di collegialità sulle scelte, anche per le nomine.

sorse molto ingenti abbattendo le bollette, non solo per i rifiuti, dei loro cittadini: «Bisogna che anche i nostri rappresentanti territoriali si affidino a persone in grado di intercettare queste opportunità.

Purtroppo, fino ad oggi, in queste occasioni non si è mai presentato nessuno del nostro territorio, né il sindaco del capoluogo, né i responsabili delle società di gestione. Inoltre, in Asrab c'è un'esigenza ulteriore: i no-

stri rappresentanti dovranno essere tecnicamente e giuridicamente in grado di dialogare con i soci privati di questa società che gestisce l'impianto di Cavaglià per lo smaltimento dei rifiuti.

I privati, ancor più questi che rappresentano una società quotata in Borsa, legittimamente, gestiscono le imprese per profitto, invece noi dobbiamo pensare anche alle tasche dei nostri cittadini».

S. E.

PARTITO DEMOCRATICO

Con Cesare Damiano si parla di lavoro e sviluppo

■ Venerdì alle 21 nel Museo del Territorio di Biella il Partito Democratico organizza una conferenza-dibattito con l'onorevole Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera dei deputati. Il tema sarà: «Il lavoro nel Biellese». L'iniziativa riguarda le prospettive e lo sviluppo del lavoro nella nostra provincia a un anno dall'approvazione del Jobs act. Partecipano e interverranno rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali, dirigenti aziendali e giovani lavoratori.

Paolo Furia, segretario provinciale del Pd, presenta l'appuntamento: «Con la visita del presidente della Commissione Lavoro prosegue il ciclo di incontri "Lavoriamoci su" promosso dal tavolo di lavoro. L'incontro è stato pensato come un dibattito pubblico: l'obiettivo dell'iniziativa è di analizzare gli impatti del Jobs act sul nostro territorio a un anno dalla sua entrata in vigore».

Cesare Damiano, 67 anni, è nato a Cuneo. Entrato giovanissimo nella Cgil, viene eletto nel 1991 Segretario Generale della Camera del Lavoro di Torino.



Nel dicembre 2001, entra come responsabile del Dipartimento Lavoro e Professioni nella Segreteria nazionale DS. Nel secondo Governo Prodi ha ricoperto l'incarico di Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Dal 2010 è componente della Direzione nazionale e del Coordinamento del Partito Democratico. È stato eletto deputato nella circoscrizione Piemonte 1.

NOTIZIE IN BREVE

Simonetti: proposta per le pensioni

«In commissione lavoro alla Camera dei Deputati sta prendendo forma sempre più una soluzione per ottenere la flessibilità pensionistica in sostituzione della riforma Fornero» spiega Roberto Simonetti deputato biellese di Lega Nord Padania. «Lega Nord ha proposto la "quota 100" per poter accedere alla pensione: requisito raggiunto quando la somma fra età anagrafica, con un minimo di 58 anni, e età contributiva, con un minimo di 35 anni, arriva alla quota 100 appunto. Salvaguardati quindi i precoci con 42 anni di versamenti. Senza penalizzazioni».

«Vi è poi la proposta del presidente Damiano, che è stata presa come testo base della Commissione per ottenere le quantificazioni economiche da parte del Ministero del Lavoro e dall'Inps. Dopo un anno di richieste, finalmente la scorsa settimana l'Inps ci ha comunicato il costo della flessibilità in uscita: penalizzazione di 3 punti percentuale annuo, uscita a 63 anni e sette mesi con 35 anni di contributi, onere per le casse dello Stato di 1,5 miliardi per il 2017, 2,6 nel 2018 e a poco più di 3 miliardi a decorrere dal 2019. Cifre che possono essere considerate importanti, ma non certamente impossibili. Ora Parlamento e Governo non hanno più alibi. Basta solo trovare la volontà politica».

Adozioni: cosa fanno Susta e Favero?

«Crediamo che sia lecito ricordare ai senatori cattolici del Pd Gianluca Susta e Nicoletta Favero l'opportunità una presa di posizione precisa e non equivoca dopo l'approvazione, anche con il loro voto, della nuova legge sulle unioni civili» scrivono Sandro Delmastro, Giancarlo Tacca, Sergio Scassa e Attilio Orceletto del Movimento "Libertà per il Biellese". «Alleanza Cattolica ha infatti pubblicato una nota con la quale si chiede che "la Camera introduca l'obiezione di coscienza per i funzionari pubblici che si rifiuteranno di celebrare" o registrare unioni civili tra omosessuali».

«Sarebbe doveroso che i due senatori biellesi, proprio in quanto convinti cattolici, assumano l'iniziativa di sollecitare i loro colleghi del PD eletti alla Camera dei Deputati affinché proporgano l'emendamento dell'inserimento dell'obiezione di coscienza. Ma a questo punto, tenuto conto del fatto che il Pd assumerà senza indugio un'iniziativa legislativa anche con riferimento alle adozioni da parte di coppie dello stesso sesso, il mondo cattolico biellese, crediamo, vorrebbe sapere quale posizione, sul tema, assumeranno i senatori cattolici della nostra Provincia».

Forza Nuova raccoglie le firme



I militanti biellesi di Forza nuova, guidati dalla responsabile provinciale Monia Ghiraldi sabato scorso ai giardini Zumaglini di Biella hanno organizzato un banchetto per la "giornata del tesseramento", e per una raccolta firme per l'implementazione delle misure di sicurezza in città.

Michela Marzano al Gromo Losa

La scrittrice Michela Marzano sabato alle 21 sarà ospite della Fondazione Biella Domani a Palazzo Gromo Losa di Biella Piazza per presentare il suo ultimo libro: "Papà, Mamma e Gender". La Marzano, deputata del Pd, è professore ordinario all'Université Paris Descartes, dirige una collana di saggi filosofici per le Edizioni Puf e collabora con "Repubblica" e "Vanity Fair".



COMPRIAMO ORO E ARGENTO

PREZIOSI - DIAMANTI - OROLOGI MASSIMA RISERVATEZZA

BIELLA - Via Gramsci 4 - Tel. 015.2522251

ORARIO DI APERTURA 10.00-12.30/15.30-19.30

www.toccodiluce.it

COALIZIONE SOCIALE

Tra reddito garantito e nuove povertà, un convegno per confrontarsi sulle emergenze

■ È in continua crescita il numero delle persone impoverite che per motivi diversi si rivolge alle associazioni, agli enti locali ed ai servizi socio assistenziali per ottenere un sostegno economico. «Individuare ed eliminare le cause per contrastare questa tendenza dev'essere l'obiettivo principale dell'intera società, e in particolare dev'essere compito delle forze politiche e sociali che governano, amministrano, gestiscono il Paese. Le persone in diffi-

coltà non possono aspettare» spiegano gli organizzatori di Coalizione Sociale Biellese che presenta l'incontro, che si terrà venerdì a partire dalle ore 20,45 nei locali del circolo Arci in strada alla Fornace 8 a Biella. Il tema è "Reddito garantito: poveri per legge o una legge per i poveri?". Diverse forze politico-sociali hanno proposto l'introduzione del reddito garantito, con termini diversi e modalità diverse. Invitiamo a partecipare tutti i cittadini e i rappre-

sentanti delle amministrazioni locali, interessati ad approfondire con noi questo tema". Al dibattito interverranno anche don Giovanni Perini (Caritas Biella), Andrea Pistono (presidente Centro Territoriale per il Volontariato di Biella), Marco Grimaldi (consigliere Sel della Regione Piemonte e primo firmatario della proposta di legge), Vittorio Barazzotto (consigliere regionale Pd e cofirmatario della proposta) e Filippo Sasso (Libera Biella).